

ArtBox*

William Xerra

Mento al niente: Manifesti

EBOOK

Da:

MA*GA

A:

Appassionati d'arte

Mento al niente: Manifesti

LORENA GIURANNA, RESPONSABILE DIPARTIMENTO EDUCATIVO

Nel 2003 William Xerra realizza una serie di oltre trenta manifesti intitolata *Mento*. L'impostazione è quella classica del manifesto, o del poster, con un'immagine fotografica e una breve frase, una sorta di aforisma o di statement, sempre introdotta dall'emblematico verbo "mento".

Il Museo MA*GA ha presentato per la prima volta nel giugno del 2020 la serie completa dei manifesti all'interno della mostra *Mento al niente: Manifesti*, accompagnata da alcune opere in formato cartolina del 1973, gli *Amori*, considerate alle origini di tutto il complesso lavoro sulla "menzogna" di Xerra, poiché portatrici di un'assenza che impedisce agli amori rappresentati di compiersi. Nel percorso artistico di Xerra la questione dell'assenza germinerà poi nell'adozione della parola "mento", un atto artistico attraverso cui Xerra rilegge la sua stessa esistenza e quella che definiamo realtà.

L'assenza, l'invisibilità dell'opera, sono concetti costanti nel percorso dell'artista, che ha trovato, in una prima fase della sua ricerca, negli anni Settanta, la formula "VIVE" come elemento di attivazione di senso delle proprie opere. L'espressione "VIVE" riprende la terminologia tipografica attraverso cui si intende considerare ancora valido ciò che si era inizialmente annullato, per errore, per ripensamento. "VIVE", "Mento" sono etichette che agiscono sotto mentite spoglie per svelarsi, mettere a nudo un sentire radicale e poetico, un atteggiamento esistenziale e sociale.

In questo senso i manifesti risultano più che mai attuali nel descrivere l'esposizione di ognuno al tempo sospeso che stiamo vivendo e la realtà virtuale nella quale siamo immersi. La formula stessa del manifesto ci conferma che "il medium è il messaggio", e invita lo spettatore a cercare

corrispondenze tra le brevi frasi e le immagini, tutte fotografie scattate dallo stesso Xerra.

“Mento specchiandomi negli occhi degli altri” si lega all'immagine di un accumulo di biglietti augurali, ex voto, pensieri di una collettività che desidera una vicinanza, pur rimanendo nell'anomino, “Mento all'altra metà del cuore” si relaziona con una superficie sfocata e ambigua, “Mento al niente” si affaccia sulla vertigine del vuoto in volo, e così via nel gioco delle interpretazioni.

In mostra sono presenti anche due video: il primo è *Un manifesto di William Xerra* del 2002 letto dal critico Pierre Restany, documento unico e toccante che offre un risvolto performativo del rapporto tra parola e immagine che da sempre connota l'opera dell'artista.

L'altro, *Mento a quest'ora*, è un film del 2007, un collage onirico composto da alcune scene che hanno fatto la storia del cinema e su cui scorrono, come un poema del mentire, le frasi apposte sui manifesti.

Quale “io” mente?

MARCO SENALDI, 2002

Che cosa dice l'enunciato io mento?

«È assolutamente falso rispondere a questo io mento che, se tu dici io mento, in questo dici la verità, e allora non menti, e così di seguito.

È assolutamente chiaro che l'io mento, malgrado il suo paradosso, è perfettamente valido. Infatti, l'io che enuncia, l'io dell'enunciazione, non è lo stesso che l'io dell'enunciato... Quindi, dal punto in cui enuncio, mi è perfettamente possibile formulare in modo valido che l'io – l'io che, in questo momento, formula l'enunciato – sta mentendo, che ha mentito poco prima, che mente dopo, o anche che dicendo io mento, afferma che ha intenzione di ingannare. Non occorre andare molto lontano da noi per trovare un esempio che lo illustri – si veda la storiella ebraica del treno che uno dei due compari della storia dice all'altro di star andando a prendere. Vado a Lemberg, gli dice, al che l'altro gli risponde

– Perché mi dici che vai a Lemberg, dato che ci vai davvero, ma che, se me lo dici, è per farmi credere che vai a Cracovia?»

(Jacques Lacan, *Analisi e Verità*, 1964)

Il nuovo “logo” creativo che Xerra appone sulle sue opere più recenti, IO MENTO, sembra andare nella stessa direzione designata con precisione da Lacan. Il problema non è infatti il paradosso del mentitore, per cui, se uno sta dicendo il vero, allora effettivamente è bugiardo, ma se fa una dichiarazione dicendo che “mente”, afferma il vero e quindi contraddice se stesso... Il problema invece è quale “io” sta mentendo effettivamente: se il pronome contenuto nella frase o il soggetto che la enuncia. Nel primo caso infatti si tratta di un “io” che sta dentro la frase, come il “questo” di Magritte

quando scrive “Questa non è una pipa”; nel secondo caso invece è il soggetto che ha intenzione di ingannare il prossimo dicendogli la verità. Nell’arte di Xerra le due cose si sovrappongono: a dire “io mento” è infatti l’artista in prima persona, però, dato che la sua affermazione è un’opera d’arte, messa sotto vetro, e esposta in cornice, chi ci assicura che a mentire non sia invece il quadro stesso, opera di un’arte che “parla da sé” e che sa di mentire? Ma proprio per questo, anche se mente (è pura rappresentazione ingannevole, è immagine illusoria, è un trompe-l’oeil) quest’opera disegna il campo paradossale di una Verità capace di tenere dentro di sé anche la menzogna, e che dimostra così di essere più grande della semplice “esattezza”.

Questo paradosso, reiterato fino all’inverosimile, è il paradosso dell’arte stessa, di cui Xerra è il consapevole officiante.



MENTO ALLE STRATEGIE



**MENTO
ALL'ALTRA METÀ
DEL CUORE**



**MENTO
SU QUESTA
STAGIONE
DELL'ARROGANZA**



MENTO
A CHI
MI CAPISCIE



MENTO
ALLACCIANDOMI
LA CINTURA
DI SICUREZZA



MENTO
ALLE MIE
SEGRETE FANTASIE



**MENTO
NEL FARE
SESSO**



**MENTO ALLA BELLEZZA
DELLA IMPERFEZIONE**





MENTO ALLA LUCE



MENTO
SUL
FINE
CHE
GIUSTIFICA
I
MEZZI



MENTO AL NIENTE



MENTO AL SUONO



MENTO CON AMORE



MENTO SULLA VERITÀ COME INGANNO



**MENTO
CON
PERSEVERANZA**





**MENTO SUL MITO
DELL'APE OPERAIA**



**MENTO
SE NON MENTO**



**MENTO
ALLE MIE PROMESSE**



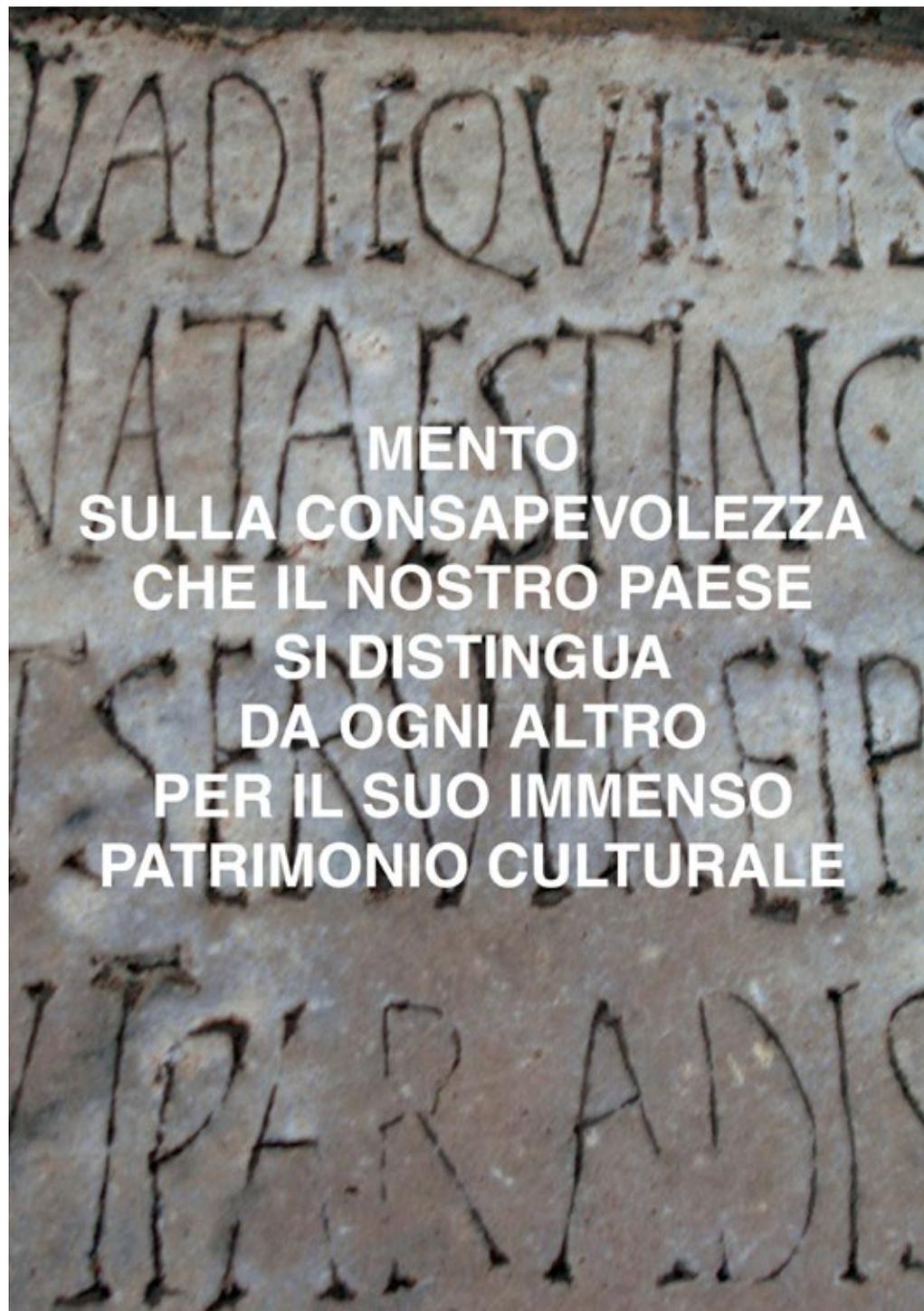
**MENTO PER NON SENTIRE
IL PESO DELLA SOLITUDINE**



MENTO FINCHÈ
TUTTO NON SARA
FINITO



MENTO OLIMPICAMENTE



**MENTO
SULLA CONSAPEVOLEZZA
CHE IL NOSTRO PAESE
SI DISTINGUA
DA OGNI ALTRO
PER IL SUO IMMENSO
PATRIMONIO CULTURALE**



MENTO SUL MIO PERDONO



**MENTO
SULLA RETORICA
COME ARTE DI CONVINCERE**



MENTO SENZA SAPERE



MENTO
SPECCHIANDOMI
NEGLI OCCHI
DEGLI ALTRI

A large pyramid of yellowish-brown stone blocks under a blue sky with clouds. The pyramid is composed of many layers of rectangular stones, and the top is visible against the sky. The text "MENTO SULLA MIA VERITÀ" is overlaid in the center of the image.

MENTO SULLA MIA VERITÀ



**MENTO
SULLA REALTA'
VIRTUALE**





William Xerra. Mento al niente: Manifesti. Museo MA*GA, 20 Giugno – 13 Settembre 2020.





William Xerra. Mento al niente: Manifesti. Museo MA*GA, 20 Giugno – 13 Settembre 2020.

William Xerra

1937, vive e lavora a Piacenza.

Tutta la sua opera si basa sull'equilibrio tra il segno poetico e pittorico, anche quando negli anni Settanta, tra happening, performance e video, concepisce una serie di opere strettamente concettuali. Sarà poi l'estetica del "frammento" a significare i percorsi e le memorie dell'esperienza quotidiana. Lo stile dell'artista evidenzia i limiti provvisori entro i quali è realizzata l'opera. Dei primi anni Settanta sono: la "verifica del miracolo" con Pierre Restany, le "buste riflettenti", i "libri-oggetto", l'intervento su "lapidi dismesse", ed i "poemi flipper" con il poeta Corrado Costa. Il VIVE del 1972 accompagnerà l'opera dell'artista in tutto il suo percorso, fino a quando, nel 2002, presenta alla Fondazione Mudima a Milano, il manifesto IO MENTO, letto da Pierre Restany.

Agli inizi degli anni Ottanta Xerra ripensa alla pittura e le esperienze concettuali entrano nel quadro, inteso come luogo di raccolta incessante di azioni, citazioni, appunti. Filiberto Menna lo conferma, nel 1987, uno dei Maestri italiani della pittura-scrittura-pittura.

Le sue opere sono presenti in Musei nazionali e internazionali quali: Museo MART, Trento e Rovereto - Museo Internazionale d'arte, Seul Corea - Museo MA*GA, Gallarate - Museo PECCI, Prato - Museo della Permanente, Milano - Centro Recoleta, Buenos Aires - Museo della Carale, Ivrea - Museo UCLA, Los Angeles - Museo MAMBO, Bologna - MUSEION, Bolzano -Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma - CSAC, Centro Studi e Archivio della Comunicazione di Parma.

COMUNE DI GALLARATE

Sindaco

Andrea Cassani

Assessore ai Musei

Claudia Mazzetti

Assessore alla Cultura

Massimo Palazzi

Dirigente settore Cultura

Manuela Solinas

FONDAZIONE GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA "SILVIO ZANELLA"

Soci Fondatori

Città di Gallarate

MIBACT

Soci Cofondatori

Regione Lombardia

Provincia di Varese

Presidente

Sandrina Bandera

Direttore

Emma Zanella

Consiglio di gestione

Sandrina Bandera, Presidente

Cristina Boracchi

Mauro Croci

Francesca Raimondi

Francesco Tedeschi

Revisore dei conti

Guido Senaldi

Comitato tecnico scientifico

Andrea Cassani, Presidente

Luciano Caramel

Lindsay Ruth Harris

Paolo Alberto Lamberti

Giovanni Orsini

Emma Zanella

Cura e gestione delle collezioni

Alessandro Castiglioni,

Conservatore senior

Laura Carrù, Registrar

Mostre, Eventi e Comunicazione

Vittoria Brogгинi,

Conservatore curatore

Marketing ed eventi privati

Daniela Costantini, Responsabile

Martina Colombo

Dipartimento Educativo

Lorena Giuranna, Responsabile

Infanzia e famiglie

Marika Brocca

Elena Scandroglio

Formazione Permanente

Francesca Chiara

Social Media

Erika LaRosa

Segreteria e amministrazione

Monica Colombo

Sicurezza e accoglienza

Giacomo Zaniboni, Responsabile

Monica Ghiraldini

Sofia Mele

Michela Morelli

Alberto Vernale

Servizi di riordino

Olexandra Zaliska

WILLIAM XERRA

Mento al niente:

Manifesti

A cura di Lorena Giuranna

con testi di

Lorena Giuranna

Marco Senaldi

Publicato in occasione di

William Xerra

Mento al niente: Manifesti

Soci Fondatori



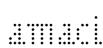
Soci Cofondatori



Museo riconosciuto



Museo associato



Sostenitori istituzionali



con il sostegno di



Partner istituzionale



Special partner



Sponsor tecnici



ArtBox*

Facebook: @maga.museo

Instagram: @museomaga

Twitter: @MuseoMaga

Youtube: MagaMuseo

MA*GA

museomaga.it